

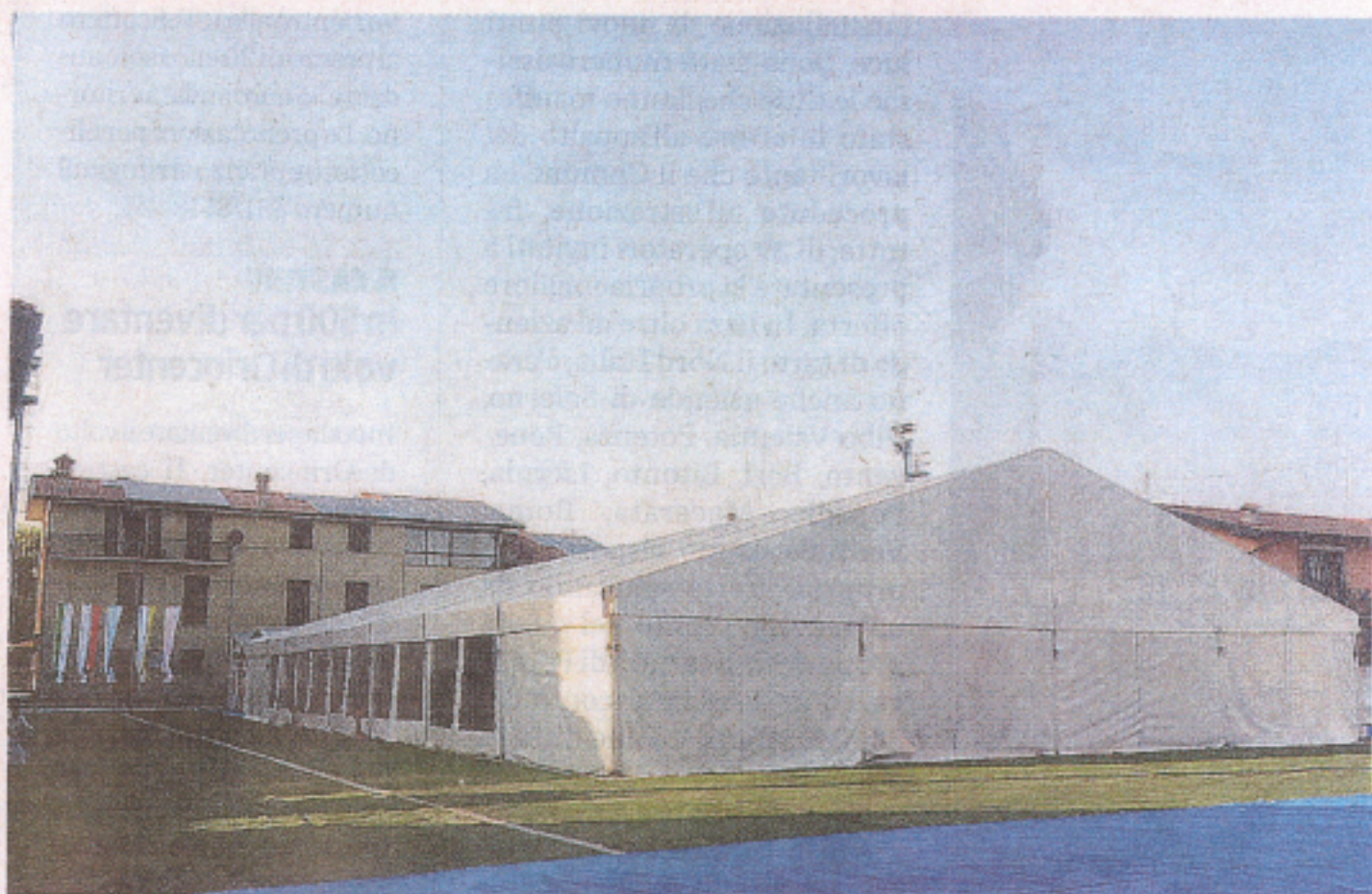
LALLIO

Nuovo oratorio, ecco il progetto «Una struttura fissa per le feste»

L'intervento. Verrà presentato giovedì 19. Investimento da 800 mila euro
Don Trapletti: «Ci lavoreremo ancora: l'idea è dividerlo con la comunità»

ENRICO MANGILI

Una grande riflessione è in corso, da circa due anni, fra i volontari che animano la Parrocchia di Lallio sul futuro dell'oratorio Santo Stefano: il progetto per la riqualificazione e l'ampliamento della struttura oratoriale, un'idea che oggi si sta delineando con chiarezza. È infatti pronto un progetto, elaborato dall'architetto ed ex assessore all'Urbanistica Maurilio Borella, per la costruzione di una nuova struttura polivalente, che dovrebbe andare a occupare metà del campo di calcio. Tre le necessità da cui nasce questo ripensamento ad ampio respiro dell'oratorio: avere una struttura fissa per le feste settembrine (più sicura anche per i volontari che ogni anno montano e smontano il tendone); un ampio spazio di convivialità per i giovani nel corso dell'anno (soprattutto per il Cre e la catechesi); spazi più ampi anche per la segreteria e il bar. «Da due anni lavoriamo al progetto - spiega il parroco don Fabio Trapletti -. È tutto un "work in progress", infatti ci prenderemo ancora un anno e



Il campo dell'oratorio Santo Stefano occupato dal tendone per le feste parrocchiali

mezzo per ragionarci meglio, per illustrare e discutere il progetto con la comunità. A giugno abbiamo avuto il parere positivo della Diocesi, a cui abbiamo anche comunicato quella che grosso modo sarà la spesa: circa 800 mila euro». In linea generale il progetto prevede la costruzione di una struttura poliva-

lente esterna su metà del campo di calcio, collegata all'attuale, dotata di cucine e di un salone da 450 posti per le feste, le attività del Cre e il bar. Oggi le feste settembrine arrivano a ospitare anche 900 persone sotto il tendone, perciò è possibile che durante le feste si amplii lo spazio con un tendone esterno più

piccolo. Sulla metà rimanente del campo verranno realizzati un campo di calcio a 5 e un campetto per pallavolo e basket. L'attuale cortile invece verrà ripensato, creando un'area verde dedicata ai bambini più piccoli, un parchetto con i giochi e una veranda per i genitori. L'ingresso sarà spostato verso l'attua-

le cancellone, a lato della chiesa, con una copertura in vetro sotto cui posizionare la segreteria e le casse delle feste. La chiesetta all'ultimo piano, inutilizzata da qualche anno poiché non a norma di legge, dovrebbe essere spostata nel salone interrato, sotto l'attuale bar.

La parrocchia ha già dato mandato all'architetto di iniziare la progettazione esecutiva, ma l'idea è di coinvolgere la popolazione nel progetto in modo da raccogliere nuove proposte. «Sono tutte

idee in divenire - continua don Fabio -, il progetto serve per ragionare meglio. Non vogliamo cattedrali nel deserto, per questo serve condivisione con tutti, anche il Comune ne è stato informato. Dobbiamo mettere mano a una struttura che ha 25 anni, rivedendo magari anche le sale e gli arredi dei piani superiori, rendendo fruibili certi spazi e creandone nuovi, motivando le famiglie sulla necessità di avere spazi di gioco che attualmente non ci

sono». Il nuovo edificio polivalente ridurrà il problema della sicurezza dei volontari nell'allestimento dei tendoni, ma anche quello del mare di carte e permessi necessari quando si monta una tensostruttura, problemi che una struttura fissa non ha. Con l'ampliamento del bar interno, quello dietro la chiesa parrocchiale diventerà superfluo, infatti una volta completato l'ampliamento

dovrebbe essere eliminato. Il progetto verrà illustrato giovedì 19 settembre alle 20,45 sotto il tendone delle feste settembrine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA